

540. Sull'ascoltare e accompagnare nel suo mondo. Diversi modi di reagire alla morte.

Testo inviato da *Mina Mantova* (animatrice sociale, RSA Don Emilio Meani, Cesano Maderno – MB) per il Corso di formazione per Conduttori di gruppo ABC, anno 2021, tenutosi in modalità online su piattaforma ZOOM. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del tutore o del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole malformate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy. Inviando il testo ne autorizzo la pubblicazione su www.gruppoanchise.it e l'uso per attività di ricerca, formazione, divulgazione scientifica e cura. Segue una breve considerazione di *Pietro Vigorelli* su diversi modi di reagire alla morte.

Il conversante

Alma (nome di fantasia) è una signora di 90 anni, vedova, una figlia; casalinga, scolarità 5° elementare. Vive in RSA da 3 anni per difficoltà di gestione al domicilio, in quanto la figlia lavora ancora e la signora Alma non andava d'accordo con le badanti. Buone condizioni di salute generale, tuttavia soggetta a episodi di scompenso cardiaco. Ha una diagnosi di decadimento cognitivo severo; il punteggio dell'ultimo MMSE (febbraio 2021) è risultato 8/30.

Il contesto

Nel reparto dove abita la signora Alma vivono 30 persone; fino a poco prima dell'episodio raccontato di seguito, Alma ha condiviso la camera con un'altra Ospite. Alma ha una doppia mobilitazione: trascorre il mattino in salone in compagnia degli altri Ospiti e il pomeriggio a letto, in camera.

La conversazione

La conversazione è avvenuta fuori dalla camera dell'Ospite, poco prima del pranzo. Ho incrociato nel corridoio la signora che mi ha guardato, mi ha fermato e, con aria perplessa, mi ha comunicato un evento che l'ha riguardata da vicino. Alma aveva estremo bisogno di parlare e, poiché l'argomento si è subito rivelato molto delicato, ci siamo appartate nello spazio vicino alla stanza, dove ho potuto sedermi ad ascoltare. Alma ha un linguaggio fluente e tendenzialmente adeguato al contesto. Tuttavia alterna momenti di apparente lucidità a momenti in cui il contenuto del racconto non corrisponde ai fatti reali.

La conversazione ha un tono informale, Alma mi ha autorizzato a darle del tu.

Durata del dialogo: minuti 11:41.

Il testo: *Non mi sono accorta che era morta*

1. ANIMATRICE: Allora, mi stavi dicendo della tua compagna di stanza...
2. ALMA: Eh... parla, parla, parla e non mi sono accorta che era morta... e io ho detto meno male che ha smesso, perché ero stanca io di sentire tutte le notti, tutte le notti. E allora... basta, non sono andata neanche a vederla... sono rimasta nel mio letto... però ho detto com'è che questa qui non si fa sentire... come mai? come mai?... e poi è venuto Adriano, conosci Adriano?
3. ANIMATRICE: Sì, l'infermiere.
4. ALMA: E... l'ho visto venire di corsa, dentro... lui si volta a me e mi dice, Alma, guarda che quella lì è morta...

5. ANIMATRICE: Ah sì?
6. ALMA: Però non ha fatto... beh la notte, la notte m'ha fatto tribolare perché voleva una cosa, voleva l'altra, voleva l'altra...poi abbiamo fatto l'appuntamento, io con lei, di telefonare all'Oriella (*figlia di Alma*), ma non andava a fine... cominciava e non finiva... e io mi sono arrabbiata... e dico ma tu mi svegli per quel fatto lì?... c'ho detto, e lei niente, continuava a parlare... non so cosa vuole... e allora è arrivato Adriano e ha detto Alma, guarda che è morta quella lì... è finita così... io non so se il fratello... sì il fratello (*in realtà si riferisce al figlio*), se è venuto poi qui, non lo so. Perché veniva una volta all'anno...
7. ANIMATRICE: Mmh...
8. ALMA. Mmh, basta...
9. ANIMATRICE: E... come ti sei sentita quando... hai capito che...
10. ALMA: Bene!...
11. ANIMATRICE: Sì?...
12. ALMA: Eh, perché ero stanca di sentirla... non fa che parlare, parlare... Gesù Cristo, i morti, tutta quella roba lì... no, no, sono stata contenta invece ...
13. ANIMATRICE: Ho capito...
14. ALMA: Poi, verso le otto (*AM*)... perché è successo verso le quattro e mezzo, cinque (*AM*)... però io non c'ho dato retta... lei nella notte aveva parlato, e diceva eh, tu non hai nessun rancore per quella donna lì. E perché dovrei avere rancore? Anzi, lei parlava e io ascoltavo... e invece lei... poi... dopo non ho sentito più niente... non ho sentito più niente e dico, come mai? Quella quando mai sta zitta!... e allora ho chiamato Giovanna, Giovanna... lei con le mani così, con le mani ha fatto così (*mimando il gesto di incrociare la mani sul petto*)...
15. ANIMATRICE: Ah, proprio... tu quindi tu hai assistito all'ultimo respiro...
16. ALMA: Sì sì, sì...
17. ANIMATRICE: Mmh...
18. ALMA: Però non mi ha fatto impressione di niente!
19. ANIMATRICE: Mmh... no?
20. ALMA. Forse perché ero stanca di sentirla sempre... tutte le notti, non dormiva... tutte le notti la tiravo su... no, non la tiravo su, lei si alzava... si metteva seduta...
21. ANIMATRICE: E quindi è così... ma adesso in questo momento, mentre stai parlando con me, come ti senti?
22. ALMA: Bene, bene!
23. ANIMATRICE: Meno male, dai...
24. ALMA: Eh sì, perché ero stanca di sentirla. Poi, la notte prima che moriva invece, parlava, parlava, diceva male di mio figlio, diceva che è stanca di stare lì. Ho detto, perché non te ne vai?... (*risatina*)
25. ANIMATRICE: (*risatina*) Eh, va bè...
26. ALMA: Ho detto così, spontanea, ma perché non te ne vai?... eh ma io voglio andare, ma non mi lasciano andare... Eh sì... con la vita che mi faceva fare quella lì figurati se non lasciano... perché loro dicevano, Alma guardi, abbia pazienza... dopo, se proprio non si riprende... vado dalla dottoressa e le faccio cambiare stanza... e invece poi, la notte dopo... è morta... però sinceramente non ho sentito niente... di... di... malinconia... no, niente...
27. ANIMATRICE: Ma forse...
28. ALMA: Ero stanca... ero stanca di sentirla...
29. ANIMATRICE: Mmh... ma è possibile che tu sia anche preparata al pensiero che...
30. ALMA: Sì sì... quella era lì... sai cos'è? Non adesso, forse saranno già andati i parenti... perché i parenti venivano una volta l'anno...
31. ANIMATRICE: Eh sì...
32. ALMA: Sì sì... l'ultima volta è venuto lui col figlio, a trovarla... Quando se n'è andato le ha detto senti, adesso io me ne vado, la prossima volta ti porto le caramelle e lei fa sì, sì, portami le caramelle così le tengo in bocca... così... è finita così diciamo, però mi ha fatto

tribolare la notte, come se io facessi un viaggio e lei mi accompagnava, diciamo... però le ho detto, ma che capperò vuole questa?... anche a letto pure... però parlava, non parlava... non la capivo quasi più io... e poi dopo ho visto... tesa, così (*mima la posizione rigida con braccia tese, lungo il corpo*) ... ed è venuta la dottoressa, Adriano e un'infermiera... tutti nella stanza... io dico, qui qualcosa è successo... e allora mi dice Adriano, no guardi Alma che è morta, bene! ho detto io... (*risatina*)

33. ANIMATRICE: (*risatina*)

34. ALMA: Mi sono trovata pentita io a dire quella parola... ma probabilmente ero stanca...

35. ANIMATRICE: Eh sì, Alma, è solo per quello, perché poi... insomma è successo...

36. ALMA: Quando puoi, devo tagliare le unghie, glielo dici a quella signorina lì...

37. ANIMATRICE: Sì sì, va bene, le facciamo tagliare, va bene Alma. Senti, oggi pomeriggio, verso l'una, subito dopo mangiato, torno e ti faccio parlare al telefono con l'Oriella...

38. ALMA: Sì, me lo avevi detto...

39. ANIMATRICE: Te lo avevo detto... benissimo.

40. ALMA: Di solito vieni sempre dopo l'una...

41. ANIMATRICE: Dopo l'una... sì...

42. ALMA: Finisco di mangiare, perché dopo vado nella camera... fin quando mi cambio, questo e quell'altro... alle due sono già nel letto...

43. ANIMATRICE: Nel letto... pronta per chiacchierare un po' al telefono con tua figlia.

44. ALMA: Sì sì... e io mi rallegro quando parlo con l'Oriella...

45. ANIMATRICE: Eh sì...

46. ALMA: L'altro giorno, quando ho parlato, l'ultima volta che mi ha telefonato mi ha detto, ciao, coma vai, come non vai, e io ho detto... mi sono proprio pentita... le ho detto, mi hai abbandonato!

47. ANIMATRICE: Eh, lo sai che non è colpa sua...

48. ALMA: No, perché adesso c'ha una bambina lei, lo sai?

49. ANIMATRICE: Sì...

50. ALMA: Ah lo sai... da quando c'è quella bambina io le dico: adesso mi hai abbandonata... volevo dire per la bambina... però non le ho detto la bambina... e basta...

51. ANIMATRICE: Eh... Ma lo sai che lei non può entrare qui per colpa del virus...

52. ALMA: Sì, lo so lo so.

53. ANIMATRICE. Ecco, ecco. E allora anche lei soffre lontana da te...

54. ALMA: Sì, perché l'ultima volta mi ha mandato i giornali... perché tu li hai portati...

55. ANIMATRICE: Sì, li ho portati io...

56. ALMA: E mi ha detto, mamma, guarda che ti ho portato i giornali e qualche pasticcino dentro i giornali...

57. ANIMATRICE: Ah... bene...

58. ALMA: Perché non si può portare quella roba lì. I giornali sì, ma roba da mangiare no... e allora se guardi, in mezzo ai giornali c'è qualche pasticcino... e grazie, grazie... e se n'è andata poi...

59. ANIMATRICE: Eh sì...

60. ALMA: E poi ha iniziato a raccontare della bambina che ha preso... mi sento, non so, un po' gelosa io...

61. ANIMATRICE: Eh sì, capisco, capisco...

62. ALMA: Non ho voluto dirtelo non so se lo riferivi...

63. ANIMATRICE: No, non riferisco niente, capisco però...

64. ALMA: Mi sentivo... guarda, per quella lì lei mi trascura... e l'ultima volta gliel'ho detto... le ho detto allora come va?... dice sì, sì, va bene... questo e quell'altro. E dico eh, adesso c'hai quella bambina lì, che devi curarla... sì mamma, ma è grandina, non è mica piccolina, ha sei anni, lei fa le sue cose, gioca, e io faccio le mie cose... è come se non l'avessi. Ogni tanto rispondo al telefono e le ho detto senti digli ciao alla nonna...

65. ANIMATRICE: Eh...

66. ALMA: Lei ha detto... no, non me l'ha detto però... lei, Oriella, ha detto forse perché non mi vede...
67. ANIMATRICE: Non ti vede...
68. ALMA: Penso così, però... e va beh, dico, pazienza...
69. ANIMATRICE: Eh, va beh... la vita va avanti.
70. ALMA: Lo so, lo so...
71. ANIMATRICE: Noi facciamo un passo indietro e i giovani fanno un passo avanti...
72. ALMA: Eh, ma io sono vecchia...
73. ANIMATRICE: Appunto...
74. ALMA: Non è che sono giovane...
75. ANIMATRICE. Noi vecchi...
76. ALMA: No, tu sei... confronto a me...
77. ANIMATRICE: Lo so, ma anch'io vado verso un'età... potrei essere nonna... però largo ai giovani... chissà...
78. ALMA: Sì quello è il fatto. Adesso sono venuta qui, vado in bagno. C'è la signora, quella grossa, con la sciarpa rosa... eh va bè... ha detto sono andata a trovare la mia amica ma è sotto ossigeno... perché non la vedeva in camera (*la compagna di stanza della signora di cui si parla è stata trasferita temporaneamente in un'altra camera*)... allora ogni tanto andava a vedere... e quando andava a vedere hanno detto che era sotto ossigeno...
79. ANIMATRICE: Eh sì, è vero, è un po' preoccupata. Però la sua compagna guarisce, va a momenti, anche lei ha dei momenti su e dei momenti giù... adesso la signora è un po' preoccupata... speriamo... facciamo una preghiera (*Alma è molto devota*)...
80. ALMA: va bene.
81. ANIMATRICE: Va bene, adesso io ti lascio andare. Dove stavi andando?
82. ALMA. A casa. Sono andata in bagno.
83. ANIMATRICE: Ok, adesso stavi andando di là, verso il salone...
84. ALMA: Sì, sì.
85. ANIMATRICE: D'accordo, vai da sola? Vuoi un passaggio, ti spingo un pochino?
86. ALMA: No, non mi serve la spinta, posso andare da sola, ma è per chiacchierare ancora un po'...
87. ANIMATRICE: Per chiacchierare ancora un po'... va bene, allora adesso prendo tutte le mie cose, tu fai la manovra, poi andiamo verso il salone e chiacchieriamo ancora un po'...
88. ALMA: Se puoi, né... se non puoi, fa niente...
89. ANIMATRICE: Posso, posso!

1° Commento (a cura di *Mina Mantova*)

Nella conversazione si ripete un fenomeno che ho avuto modo di rilevare durante altre videochiamate. Questo fenomeno evidenzia, seconda la mia osservazione, una forma di adattamento ambientale: alcuni Ospiti percepiscono concretamente la presenza del familiare, lo schermo entra nella stanza e nella loro vita; gli Ospiti interagiscono con esso come se il familiare fosse presente fisicamente.

Le parole di alcuni Ospiti riferite ai familiari:

- Sono contenta che siete venuti a trovarmi.
- Sono contenta che venite a trovarmi.
- Siediti.
- Portami in giardino.
- Posso offrirti un cioccolatino.
- Prima metti in ordine la stanza (*viene richiesto a me prima di effettuare la videochiamata*).

Le parole di Alma:

- ... e se n'è andata, poi (*turni 56- 58, riferita alla figlia, in videochiamata*).

Alma ha una buona capacità di comunicazione non verbale, il suo sguardo ha subito catturato la mia attenzione, comunicandomi la sua estrema necessità di parlare, che io ho riconosciuto. Mi sono fermata e l'ho *ascoltata*. Ho potuto riconoscere e soddisfare le sue competenze a *parlare e comunicare* (dal turno 1) e la sua competenza *emotiva* (turni 9, 35, 53, 21-23). Sono entrata nel *suo mondo*, dove ho potuto notare che il suo *io sano* e il suo *io malato* hanno interagito in modo fluido, senza soluzione di continuità. Ho riconosciuto la sua competenza a *contrattare e decidere* rispondendo con effettività alle sue richieste (turni 36-37, 86-89).

Durante la conversazione ho utilizzato le seguenti *Tecniche*:

Tecniche passive:

- Ascoltare
- Non correggere
- Non interrompere
- Non giudicare il vero e il falso (turni 6, 48-50, 56, 60-64)
- Prendere in seria considerazione qualsiasi cosa venga detta.

Tecniche attive:

- Accompagnare con le parole nel suo mondo possibile
 - Fare eco (turni 39, 41, 43, 55, 67, 87)
 - Somministrare autobiografia (turni 75-77)
- Restituire effettività

2° Commento (a cura di *Pietro Vigorelli*)

Leggere questo testo lascia perplessi: Alma ha visto morire la propria compagna di stanza ma non ne è per nulla impressionata, anzi, si sente liberata perché era stanca di sentirla parlare.

Dal testo emerge invece l'impressione e l'incredulità dell'animatrice, lei si è colpita dalla morte dell'anziana signora.

Il testo è rivelatore di tanti modi possibili di vivere lo stesso evento, in questo caso di porsi davanti alla morte della compagna di stanza. Spesso tendiamo a proiettare il nostro vissuto sull'interlocutore e facciamo fatica ad accettare il suo, semplicemente perché è diverso e per noi sorprendente.